

Molly

Pierluigi di Cosimo

Free Edition

Copyright © 2014 Pierluigi di Cosimo

All rights reserved.

ISBN:
ISBN-13:

CHI È, COSA È MOLLY...

Molly è un racconto breve, brevissimo. Fa parte di una serie di racconti brevi, ancora in scrittura, che comporranno una raccolta. Dopo questo ne seguiranno altri, per chi avrà il coraggio di seguirmi.

Chi volesse rimanere informato riguardo le prossime uscite, o saperne di più su di me o sui romanzi già scritti:

Sito web: pierluigidicosimo.com

FB [Pierluigi - scrittore](#)

Oltre che su GoodReads, Twitter, Kobo, Amazon, etc...

A chi piace mangiare e cucinare, di sicuro non vorrà perdersi le mie ricette sul blog [nella cucina di Pix&Dix](#)

Mi auguro vi piaccia, e non mancate di farmi avere un vostro incoraggiamento.

Questo è un'opera di fantasia. Personaggi e luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione. Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse, è assolutamente casuale.

This e-book is licensed for your personal enjoyment only. This e-book may not be re-sold. If you would like to share this book with another person, please do, and encourage to follow me.

Thank you for respecting my hard work.

I edizione novembre 2014

MOLLY

Il corpo freddo era disteso immobile sul piano di legno. Nudo. Le attività alquanto noiose, ma necessarie di spelatura erano già state espletate. La pelle era liscia e chiara.

La donna con i lunghi capelli biondi si avvicinò al corpo che giaceva supino all'altezza della vita. Squadrò quelle carni rapidamente con i suoi occhi verdi e profondi, prima di raccogliersi i capelli in un'affascinante coda alta. Il movimento rapido e meccanico, mise in mostra i seni sodi e prominenti.

Quella donna aveva una grazia assoluta e un corpo sinuoso e attraente. Indossò il grembiule sulla pelle liscia e leggermente abbronzata. Un gesto semplice, ma seducente agli occhi di chiunque si fosse trovato a guardarla. Quasi un peccato divino essere sola in quella stanza.

Pochi strumenti, tutti lucenti nel loro acciaio asettico, erano disposti ordinatamente sul tavolo accanto al cadavere.

Con un leggero movimento del corpo spostò il peso sulla gamba destra e con le perfette dita affusolate sfiorò i comandi dell'impianto stereo. I led presero vita. Non poteva stare senza musica, la aiutava a concentrarsi.

Le prime note iniziarono a muovere l'aria mentre i guanti di lattice

avvolgevano quelle mani delicate. Poi il ritmo degli ottoni di My Type dei SAINT MOTEL avvolse ogni cosa. Adorava quella canzone, poco più di tre minuti di ritmo trascinate. Era irresistibile e la sua testa iniziò a dondolare su quell'armonia, mentre il suo corpo ondeggiava di conseguenza. Solo le mani erano ferme, appoggiate sul petto freddo e glabro della salma.

La mano scivolò delicatamente lungo quel corpo e la pelle fece una lieve grinza, prima di tornare al suo posto appena la mano si sollevò. Era ancora elastica e attaccata a quella carne soda senza grasso.

Le vibrazioni della musica erano avvinghiate, come un amante focoso, a quel fisico da dea. E lei aveva gli occhi chiusi come se godesse di quell'unione. La mano si era ormai spostata tra le cosce di quel corpo esanime. Le dita inguainate esploravano sapientemente quella zona, sapevano cosa cercare.

Bastarono pochi secondi e il foro cedette sotto la delicata pressione delle dita. La musica ebbe un'impennata nell'esatto momento in cui tutta la mano si infilò con veemenza attraverso quel pertugio. Poi, come era salita, la musica ridiscese lenta, mentre la mano si muoveva con maestria dentro quel ventre cavo alla ricerca di frattaglie non rimosse. No, era stato fatto un ottimo lavoro, tutto era pulito e la mano fuoriuscì delicatamente.

Una rapida giravolta sulle ultime note prima di riprendere il controllo e fissare quel fisico asciutto, sdraiato inerme davanti a lei. La musica sfumò via solo pochi istanti e gli ottoni ripartirono subito dopo, aveva impostato il "ripeti brano". Come caricata da quella musica, con una mano allargò le gambe e l'orifizio prima esplorato, mentre con l'altra spingeva un composto denso, proveniente da una ciotola lì vicino, dentro quell'anfratto cavernoso. Si fermò solo quando fu tutto pieno.

Uno, due, tre rapidi punti di sutura, prima di un'altra giravolta e movenze seducenti al ritmo di quelle note, come se quel corpo immobile potesse ancora vederla e godere di quegli ultimi attimi, prima di passare a miglior vita.

La musica terminò e riprese. Gli ottoni iniziali erano la parte che preferiva. Si tolse i guanti facendo canestro nel cestino e alzò il volume, sfiorando il display.

Era tutta fremente di eccitazione, faticava a trattenere il suo corpo che poteva solo dondolarsi e fare piccoli passi. Prese quell'essere con entrambe le mani all'altezza delle ascelle, lo adagiò delicatamente nel contenitore con i bordi alti che aveva preparato lì vicino. L'olio scendeva delicatamente dalla piccola ampolla in un silenzioso filo scintillante. Lentamente colava lungo le pendici di quella piccola collina di carne. Ormai ogni movimento era in sintonia con la musica. Posò le sue mani su quella fredda epidermide e iniziò a massaggiarla voluttuosamente. Con lievi ed eccitanti movimenti circolari, partendo dalle spalle, discese fino all'inguine. Le dita scorrevano sapientemente in ogni dove e la carne asciutta e soda sembrava quasi tornare alla vita sotto quei massaggi tonificanti e lussuriosi allo stesso tempo.

Ancora una volta, il sax e la tromba tornarono ad accendere l'eccitazione e il ritmo. Altra giravolta, seguita dai soliti passi di danza, ma ormai l'unione con la musica stava raggiungendo la fase orgasmica, il volume si alzò ancora un po' e ci fu un accenno sussurrato di canto. Ora tutto si svolgeva rapidamente, le dita si tuffarono in un piccolo barattolo e ne uscirono con un composto sminuzzato che cadde a pioggia, colorando e profumando il cadavere. Gli ancheggiamenti erotici accompagnarono la piccola brocca con i doni di Bacco che riversò il suo contenuto paglierino intorno al caro estinto. Un'ultima abluzione.

Rametti di erbe aromatiche e pezzi di frutta scivolarono dolcemente nello stesso bagno. Sarebbero diventati parte del delizioso intingolo finale.

Il ringhio del forno arrivò puntuale come la morte, esattamente nell'istante in cui l'ennesima ripetizione della canzone scemava via. Tutto era pronto, il delizioso tacchino ripieno di Molly era pronto. Ancora un rapido movimento e la pirofila di porcellana scivolò sulla griglia del forno. Ora nulla avrebbe trattenuto il corpo nudo della donna.

Un rapido passaggio sul display e il volume saltò al massimo. Le sinuose mani agguantarono dolcemente il calice con i doni rosso vermiglio di Bacco, poi le sue gambe e il suo corpo presero a danzare uscendo dalla cucina e i suoi piedi scalzi finirono per saltellare allegramente sul morbido e caldo tappeto al centro del salotto, mentre raggi di sole sembravano tagliare la stanza in due.

FINE